

Cassa di Risparmio, slitta l'acquisto Operazione prevista a fine anno

Banca del Fucino potrebbe presentare istanza alla Bce a settembre. Il prezzo sale intorno ai 120 milioni

ORVIETO

La Banca del Fucino non acquisterà la Cassa di risparmio di Orvieto. Almeno per il momento. La cessione dell'Istituto di credito locale, che è da alcuni anni sotto il controllo del Mediocredito Centrale dopo il discusso decennio in cui era stato controllato dalla Banca Popolare di Bari, è stata infatti rinviata di alcuni mesi. Stando ad alcune indiscrezioni riportate dalla stampa economica, l'operazione dovrebbe forse concludersi a fine anno. L'allungamento cambierebbe anche i termini dell'operazione, dato che Orvieto, non avendo distribuito utili, avrebbe aumentato il patrimonio netto da circa 107 a circa 117 milioni di euro; se

inoltre l'Istituto replicasse anche quest'anno i buoni risultati del 2025, è probabile che il prezzo possa arrotondarsi ulteriormente portando intorno ai 120 milioni il prezzo per rilevarlo. Banca del Fucino ha inoltre concluso a marzo, quindi con due mesi di anticipo, il piano di rimedi richiesto dopo l'ispezione di Bankitalia, che imponeva il rafforzamento dei presidi delle funzioni di controllo. Non appena Via Nazionale riterrà soddisfatte le sue condizioni e accenderà la luce verde, il Fucino potrebbe inoltrare l'istanza alla Bce per l'acquisizione forse già a settembre. E unirsi con Orvieto ma lasciandola autonoma, evidenziando quindi una certa attenzione ai bisogni del territorio. La banca guidata da Francesco Maiolini ha chiuso il bilancio 2025



Sportello bancario

(+23% rispetto al 31 marzo 2025). Maurizio Barnabé, direttore generale di Cassa di Risparmio di Orvieto ha commentato: «Il primo trimestre dell'anno ha confermato il nostro impegno a supporto di famiglie e imprese e ci permette di affrontare al meglio, anche dopo un mese di aprile in continuità, il complesso contesto geopolitico ed economico che sta iniziando ad avere un impatto sulle aree in cui operiamo. In questi ultimi mesi, insieme alle colleghe e ai colleghi, abbiamo lavorato per poter concentrare meglio i nostri sforzi futuri su una gestione del risparmio e su un'offerta di credito all'altezza delle aspettative della clientela e in grado di sostenere l'economia locale».

con un utile netto di 10,69 milioni mentre il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Orvieto, che si è riunito ieri, ha approvato i risultati al 31 marzo 2026. Il primo trimestre dell'anno chiude con un utile netto pari a 2,9 milioni di euro

